Anno IV. TORINO Lunedì 21 NOVEMBRE 1870 Num. 324.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	31	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 NOVEMBRE 1870.

La circolare del Gortschakoff.

La dichiarazione del Governo russo di non tenersi più obbligato dal trattato del 1856 ha prodotto la più viva inquietudine e tiene desta l'attenzione pubblica dell'Europa, quanto la crisi della guerra francese. La risposta di lord Granville a quella insolente nota fu quale doveva essere, e, quantunque dettata in modo dignitoso e cortese, contiene un acerbo rimprovero al ministro russo degli affari esteri e dimostra ch'egli ha unanimente torto. È una protesta contro l'arroganza della forma con cui fu fatta la notificazione della Russia. Il Governo inglese è talmente scandolezzato di questa nuova aggressione, che ricusa persino di entrare nel merito della questione, e dice solo essere impossibile che il Governo di S. M. dia la sua sanzione alla condotta tenuta dal principe Gortschakoff. Nè è sola l'Inghilterra a pensare in tal modo. Non solo per la sostanza, ma altresì per la forma, gli argomenti addotti e il tempo scelto per adurli, la Russia ha sgomentato tutti quelli che nel trattato del 1856 vedevano una guarentigia del pacifico svolgimento del sud-est dell'Europa. In Austria e in Italia, come nelle provincie danubiane e nel resto della Turchia europea, si sente naturalmente il timore che il ridestamento della questione orientale in questa congiuntura dimostri l'intenzione della Russia di profittare del disordine dell'Europa occidentale per disfare ciò che fu fatto dopo la guerra di Crimea, di appigliarsi nuovamente alla politica che pesò sull'Europa regnante Nicolò, ed ebbe la sua più chiara espressione nell'invasione dell'Ungheria e nella missione del Menschikoff.

L'Ungheria e generalmente tutte le provincie austriache considerano quella perentoria dichiarazione come molto importante per loro ed attendono con ansietà di sapere se il loro Governo avrà coraggio di resistere. Meno interessata è l'Inghilterra, ma la circolare è la dichiarazione di una politica che lede la sua dignità, offende i suoi convincimenti e pone a repentaglio la pace dell'Europa. Nè è poi certo che la Russia trovi a Berlino l'alleato che spera. Il popolo tedesco e forse anco il primo ministro di Prussia furono offesi da quella aggressiva circolare. Quest'atto del Governo russo significa, secondo le chiare parole del principe Gortschakoff, che, essendo stata posta fuori di questione la Francia, non esiste più autorità in Europa che possa mantenere una delle clausole principali del trattato del 1856. Si credette sicuramente a Pietroburgo che la Germania o non interverrebbe o si getterebbe alla parte della Russia e che l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria siano tanto deboli, tanto apatiche o tanto disunite che non faranno altro che una debole protesta, ma tuttavia non è improbabile che la Russia trovi tutta l'Europa collegata contro essa.

È dovere del Governo britannico il frustrare questa speranza della Russia. La replica di lord Granville, inviata al 10 di novembre e probabilmente già ricevuta dal Gortschakoff, non lascierà dubbio intorno alla determinazione del Gabinetto inglese. La Russia ha per sola sua volontà ripudiato il trattato che i plenipotenziari sottoscrissero solo quattordici anni sono e questo ripudio, quantunque non si riferisca che ad una sola clausola, se avesse il suo effetto, le riguarderebbe tutte, poichè, come notò giustamente lord Granville, il trattato si deve mantenere com'è o cade tutto, le sue clausole rappresentano solo varie fasi dell'assestamento medesimo ed è manifesto che, se lo Czar si crede prosciolto da una, si crede prosciolto da tutte. Veramente interpretando rettamente la circolare, si dovrebbe dire che tutto il trattato abbia cessato di aver forza, ma il Governo russo manifesta il desiderio di far pratiche per lo scopo di riesaminare alcuni punti. Così per frivoli motivi si viola apertamente un recente e solenne patto e il momento scelto per quella violazione dimostra che la Russia non si teneva sinora legata dalla fede data, dal rispetto pe' suoi vicini, o dallo studio della conservazione della pace, ma solamente dalla forza delle due potenze occidentali unite. L'Inghilterra non può dare che una risposta ad un tale atto, protestare contro il modo insolente con cui fu disdetto il trattato, e dichiarare, senza giudicarlo, che ritiene sempre la Russia come obbligata dal trattato del 1856 e riservarsi il diritto di adoperare secondo il bisogno.

La manifestazione del desiderio di fare nuove pratiche collo scopo di rivedere il rimanente del trattato è a questi giorni una mera derisione. Se la Russia, fondandosi sugli argomenti che adduce, avesse, prima della rottura della presente guerra, fatto qualche comunicazione alle grandi potenze, avrebbe ora ragione ed adopererebbe secondo gli usi del diritto internazionale. Nessuno contesta che i patti fra le nazioni possono invecchiare, divenire inutili e pregiudicevoli e quindi s'abbiano a mutare. In tali congiunture le potenze interessate potrebbero ammettere che si discutesse nuovamente sui trattati. Ma ora non è il caso, perchè non possono prendere parte alla discussione tutti. L'impero francese è caduto e non è in Francia un Governo legalmente costituito. La capitale è assediata, il Governo di fatto è separato dal resto del mondo e i suoi membri possono fra poche settimane essere prigioni dei Tedeschi. Se la presa di Parigi non terminasse la guerra, continuerebbe indefinitamente lo stato presente di anarchia, giacchè dobbiamo servirci di questa parola per indicare la mancanza di un'autorità debitamente costituita, la quale possa parlare a nome di tutta la nazione ed obbligarla. Se la Russia avesse proposto la creazione di un Congresso senza partecipazione del Governo della Francia, che fu la prima potenza militare fra gli alleati che fecero la guerra di Crimea e il principale sostenitore del trattato che la terminò, il Governo inglese, parci, non avrebbe mai dato il suo assenso. L'Inghilterra fece la guerra e sottoscrisse il trattato unitamente alla Francia; verso la Francia, non meno che verso le altre grandi potenze, la Russia si obbligò a mantenere le condizioni della pace e la Francia ha pertanto diritto di partecipare a tutte le discussioni per cui si cerchi di modificare il trattato. Se quindi la Francia si trova nella impossibilità di prendere parte alle deliberazioni e di manifestare la sua libera ed indipendente opinione, non esistono gli elementi di un Congresso.

Una delle parti è per insuperabili difficoltà impedita di prendere parte al Congresso e questo quindi si ha a differire. Il perchè non si può discutere prima che non sia terminata la guerra. Ciò dipende necessariamente dal fatto che due dei sottoscrittori del trattato si combattono. Come potrebbero negoziare insieme la Francia e la Prussia prima di avere stipulato la pace fra loro? Non possiamo quindi ammettere la dichiarazione della Russia, nè per ora nuove conferenze.

Quando veniamo alle lagnanze messe avanti dalla Russia per giustificare la sua disdetta del trattato rimaniamo stupiti delle sue temerarie asserzioni. L'unione dei Principati poteva essere un tema di lagnanza della Porta, ma non arrecò nessun pregiudizio alla Russia. Inoltre, come abbiamo osservato, è questo un fatto già antico e avrebbe dovuto destare l'attenzione di quella potenza quando l'Europa in profonda pace poteva esaminare i motivi di lagnanza della Russia. Quanto alle squadre straniere entrate nel mar Nero, saremmo curiosi di sapere alcunchè intorno ad esse, dei ragguagli sul tempo e sul luogo. Non sappiamo che siasi commessa tale violazione del trattato e se fosse accaduta si sarebbe dovuto protestare subito. In tale caso la Russia avrebbe trovato nel Regno unito un valido sostenitore. Le stipulazioni che riguardano la neutralità del mar Nero sono consentanee ai veri interessi dell'Europa. Pel trattato del 1856 fu smantellata Sebastopoli e convenuto che il mar Nero sarebbe chiuso ai legni di guerra di tutte le nazioni. La Russia si obbligò a non costrurre ivi bastimenti di guerra, ma il Sultano si obbligò pure a non permettere che verun vascello da esso posseduto oltrepassasse il Bosforo. I legni da guerra delle altre nazioni non dovevano oltrepassare i Dardanelli.

Sono incontestabili i vantaggi di quel provvedimento per la conservazione della pace. Esso allontana la continua minaccia contro la capitale della Turchia, la quale, più che qualunque altra causa, produsse la guerra del 1854. D'altra banda esso dà una sicurezza perfetta, per quanto la possono dare i trattati, che la Russia non sarà molestata sulle coste che le appartengono e libera di vacare alle sue imprese commerciali e di promuovere la civiltà. È difficile l'opera di rendere neutrale un mare e non diciamo che in regola generale sia prudente introdurre in un trattato quella stipulazione, ma quando vi si è potuta porre le sue conseguenze sono benefiche. Si è allontanato in gran parte il pericolo di una guerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti col regolamento che concerne le forze navali dei due Stati nei grandi laghi. Se la Russia crede una mortificazione del suo orgoglio il divieto di costruire legni da guerra nel mar Nero, essa può rammentarsi che trova un compenso nel vedere le sue spiaggie meridionali protette da qualunque avversario, per avventura superiore in forza navale. Se, per esempio, avesse a sostenere una guerra colla Gran Bretagna i suoi porti del Baltico correrebbero pericolo di bombardamento o di blocco, mentre Odessa e le altre città meridionali sarebbero perfettamente allo schermo, poichè gli stretti non possono essere oltrepassati che quando la Turchia stessa è in guerra.

I Russi affermano di nutrire timori di non essere protetti nel caso di un attacco della Turchia. Il loro più plausibile argomento è che il Sultano ha un gran naviglio al Corno d'Oro, enormi legni corazzati, fregate e cannoniere, tutti preparati pel caso di una guerra colla Russia, e che un solo foglio di carta le vieta di entrare nel mar Nero. Se non si permette alla Russia di tenervi un naviglio, lo Czar ha lo svantaggio nel caso di un'aggressione. A questo si può rispondere primieramente che la Russia conosceva questo pericolo quando consentì che si rendesse neutrale il mar Nero e che esso era inevitabile secondo la natura di quel patto: secondamente che la Russia ha il suo naviglio del Baltico per combattere il nemico in tempo di guerra, e finalmente che, essendosi la Turchia obbligata colle potenze europee a non penetrare nel mar Nero, il Sultano le troverebbe disposte a far valere colla forza quella disposizione. Il solo altro plausibile argomento dei Russi è che hanno d'uopo di legni da guerra per le loro spiagge della Circassia. Quale che sia il fondamento di questa asserzione evidentemente bastano piccoli bastimenti per quel servizio, e questi può mantenerli lo Czar secondo la convenzione col Sultano, e tale bisogno non può essere posto per base della pretensione di violare la neutralità dell'Eusino e di ricostruire legni da guerra. Il perchè noi siamo inclinati, per quanto conosciamo sinora, a credere debito del Governo britannico il mantenere il trattato esistente in tutti i suoi punti essenziali. Dobbiamo ascoltare con attenzione tutte le lagnanze ragionevoli e dileguarne le cause; ma la Russia non si è comportata lodevolmente, e ha danneggiato i suoi titoli, se pure ne ha, di far rivedere il trattato, coll'assumersi il diritto di giudicare essa sola in una materia in cui non è che una delle parti. L'Europa sarebbe stata disposta a dar ascolto alle sue lagnanze ragionevoli, ma la Russia non può pensare che, perchè la Francia fu colpita da una subitanea calamità, essa possa sbizzarrirsi e lacerare un trattato solennemente segnato da lei. Se la Russia, contravvenendo a' suoi obblighi, costruisse legni da guerra nel mar Nero, la Turchia avrebbe diritto di affondarli; ma, ancorchè questo non fosse in suo potere, l'Inghilterra e le altre potenze che sottoscrissero il trattato sarebbero in diritto di adoperarsi efficacemente perchè non si violasse il trattato del 1856. (*Times*).

ITALIA

Milano, 20. — Il vaiuolo infierisce da alcuni giorni, e il nostro ospedale va popolandosi sempre più di vaiuolosi. Ieri ne vennero ricoverati undici, tutti di Milano. — A tutto oggi sono degenti all'ospedale per vaiuolo 186 individui, — e 67 petecchiosi. (*Pungolo*).

Udine, 17. — La notte decorsa crollava una parte delle mura della città in prossimità alla porta Cussignacco, mandando in rovina un umile abituro eretto nell'attigua fossa.

Nel crollo perirono una vacca, due muli ed un maiale che costituivano la principale ricchezza di quella povera famiglia, il capo della quale, certo Antonio Serafini, che solo era stato travolto nelle rovine, potè per fortuna esserne estratto perfettamente illeso (*Giornale d'Udine*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre reca:

1. **Un regio decreto** con cui è delegata agli intendenti di finanza la facoltà di poter ridurre fino a cinque giorni i termini di pubblicazione degli avvisi d'asta, sempreché trattisi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata in virtù dell'articolo 26 del regolamento delle Intendenze di finanza, approvato col reale decreto del 18 dicembre 1869.

2. **Relazione** del Guardasigilli e Decreto con cui si applica alla provincia romana la legge 21 dicembre 1862, sui conflitti di giurisdizione.

3. **Relazione** del Ministro dei lavori pubblici, e decreto con cui sono pubblicati per aver effetto dal 1° gennaio 1871, nella provincia di Roma:

1° La legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato F) sulle opere pubbliche;

2° Il regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952, che approva il regolamento per la derivazione delle acque pubbliche;

3° Il regio decreto 15 febbraio 1870, num. 5386, che approva il regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche.

4. **Un regio decreto** con cui è pubblicata nella provincia di Roma, per aver effetto dal 1° gennaio 1871, la legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

5. **Un regio decreto** per cui i comuni di Tavoleto, Auditore e Pian di Castello costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio di Urbino, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Tavoleto.

6. **Un regio decreto** con cui è abrogato il regio decreto 3 marzo 1867, n. 3566, ed il comune di Londa torna a far parte della sezione elettorale di Pontassieve, collegio dello stesso nome, n. 176.

7. **Nomine** e promozioni nel Ministero della guerra.

8. **Nomine** e disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Orario delle scuole municipali.** — Giacchè l'orario delle scuole municipali era in vigore, e solo stabilito a titolo di esperimento, crediamo opportuno di pubblicare la seguente lettera direttaci da un padre di famiglia, la quale ci pare meriti di essere presa in seria considerazione.

« Ill. sig. Direttore

« L'attuale orario (dalle 10 antim. alle 3 s.) delle scuole femminili di questa città, pare studiato a bella posta per essere d'aggravio ai genitori e di peso alle allieve. D'aggravio ai genitori perchè obbligati ad accompagnare le loro ragazze alla scuola in ora troppo tarda epperciò necessaria al disimpegno dei loro interessi; a meno che vogliano abbandonarle a loro medesime e si dovrà assistere al doloroso spettacolo di vedere come in oggi quelle creature rannicchiate alla porta della scuola ad attenderne l'apertura; di peso poi alle allieve se si considera l'insegnamento quasi continuo di cinque ore costringendole altresì a rimanere fino dopo ultimata la scuola con un sol tozzo di pane, inconveniente questo che ridonda certamente a danno della salute delle allieve, perchè in età ancor troppo giovanile non può il loro corpo subire certe mortificazioni.

« È perciò desiderio della maggior parte dei genitori ed anche del corpo insegnante che si mantenga l'orario degli scorsi anni, dalle 9 cioè del mattino alle 4 di sera, coll'intervallo di un'ora e mezza pella colazione; in questo modo quei genitori (e sono molti) che hanno anche ragazze che frequentano gli asili potranno con meno disturbo accompagnarle in una sola volta e fino alle 4 accudire tranquillamente alle loro occupazioni. »

— **La Società dei bassi ufficiali e soldati**, per l'occasione che ad essa venne presentata una magnifica bandiera ricamata dalle allieve dell'istituto delle *Figlie dei Militari*, diede ieri una festa a cui invitò le Direzioni delle varie Società operaie non della sola città nostra, ma del Piemonte.

Diciotto circa di queste Società risposero all'invito e ieri si raccolsero tutti a lieto banchetto in numero di quattrocento e poco meno nella *Taverna di Londra*, banchetto al quale pure intervenne, quale rappresentante del Municipio torinese specialmente invitato dalla Società, il comm. Albasio.

In fin di tavola si pronunziarono secondo l'usato i brindisi, e non è a dire se generose e patriottiche parole suonarono in quell'assemblea dove si radunavano i valorosi che consacrarono il loro sangue alla difesa della patria ed i benemeriti che col loro modesto lavoro danno al paese prosperità e ricchezza.

Levate le mense, la Società dei bassi ufficiali e soldati con una sua musica a capo percorse le strade di Torino per recarsi alla sua sede, a depositarvi la bandiera regalata e cui facevano corteo le bandiere delle varie Società operaie intervenute.

Quella bandiera opera delle *figlie dei militari* è veramente un bel lavoro. Dall'una parte è di seta tricolore, dall'altra è di velluto rosso, in cui un ricamo egregiamente fatto in seta a varii colori ed oro.

Il popolo che si accalcava a veder passare quella numerosa comitiva e si domandava cosa fosse, salutava con simpatia il gonfalone della Società invitatrice e quelli delle Società invitate.

— **Storia popolare illustrata d'Italia.** — Per cura dell'editore Enrico Politti, venne testè incominciata la pubblicazione d'una *Storia popolare illustrata d'Italia* dalla sua origine fino ai nostri giorni. Tale opera scritta appositamente per gli operai e per le scuole pubbliche si comporrà di circa 200 dispense in 16 pagine, nitidamente stampata ed illustrata dal prof. Sanesi. La raccomandiamo ai maestri di scuola ed ai padri di famiglia per il suo stile assai chiaro e per la modicità del prezzo.

Per le associazioni rivolgersi al libraio Luigi Mattirolo, via di Po, N. 10, Torino.

— **Fotografia d'attualità.** — Il signor Degiovanni, negoziante di articoli di fantasia in via Finanze, n. 1, ha esposto in vendita una fotografia di tutti i duci supremi dell'esercito prussiano, riprodotta dal bel lavoro del sig. Enrico Caldi.

È un magnifico souvenir della guerra franco-prussiana che costa sole L. 1 50 franco di porto.

Fiammiferi svedesi. — Giacchè parliamo di novità, notiamo anche questa. Il Degiovanni medesimo si è fatto spedire dalla Svezia una gran quantità di zolfanelli, i quali sono da prendersi in considerazione per la loro specialità.

Essi non si accendono che sulla rispettiva scatola. È un bel ritrovato contro la curiosità dei ragazzi! Il prezzo di ogni scatola è di centesimi 12 e per 10 scatole cent. 75.

Circolo degli Artisti. — La Direzione del Circolo degli Artisti previene i signori soci che questa sera, 21, alle ore 8 e 1/2, si riprodurrà l'operetta *Progetto di Melodramma*, con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Questa sera dunque gran concorso per udire il bel lavoro dell'egregio Dalbesio.

Teatri. — Al Balbo le novità si danno la mano! I *Montanari degli Appennini* invaderanno stasera per la prima volta quelle modeste scene. Non creda il lettore di vedere qualche falange di abitanti delle giogaie della catena che spartisce Italia, armata dei relativi strumenti agricoli; niente di tutto ciò: noi vogliamo parlare di cinque professori concertisti italiani, denominati artisticamente tali, i quali, con certi istrumenti di terra cotta, di loro invenzione, detti volgarmente *Ocarine*, alternativamente alla compagnia ginnastico-volante, eseguiranno variazioni o fantasie dei migliori compositori di musica, facendo rimanere incantati anche i *cultori dell'arte musicale* (questa è un po' grossa!)

Gli *Ocarinisti*, a dir del manifesto, fecero già andare in estasi colle loro melodie i principali pubblici d'Europa, quindi cercano di conseguir lo stesso scopo anche in Torino. E noi siamo sicuri che il pubblico non mancherà di giudicare i *Montanari* a secondo dei loro meriti.

Ai Chinesi ed agli Americani subentreranno quanto prima i giovanetti Modenesi col *Crispino e la Comare* e l'*Elisir d'amore*. È il caso di dire: mentre spunta l'un, l'altro matura!

Il *Gladiatore* all'Alfieri acquista sempre più le simpatie del pubblico; ieri sera gli applausi furono interminabili e se ne chiese la replica, che avrà luogo stasera.

Con un *gladiatore* della pasta di Salvini non si può fare a meno che vincere.

Ieri sera al Carignano il Bottero nella scena della composizione di *Don Bucefalo* si mostrò artista immenso, specialmente al piano-forte; gli applausi furono infiniti. Il pubblico accorso era numerosissimo.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1870

Rosso Teresa nata Soranni, d'anni 87, di Torino — Viale Giovanni, id. 81, di Torino — Protto Michele, id. 8, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1870

Maschi 18, femmine 15 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 novembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relative in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 a.	732,8	+ 5,2	6,3	97	SO debole	coperto
9 a.	734,8	+ 5,5	6,4	98	calma	n. fitta
12	736,3	+ 7,4	6,8	90	calma	coperto
3 p.	737,2	+ 8,0	7,0	89	E debole	coperto
6 p.	738,2	+ 7,8	7,9	94	calma	coperto
9 p.	739,3	+ 7,3	7,3	97	calma	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali — minima + 4,6 — massima + 8,0

Acqua caduta millimetri 1,4

Minima della notte del 21 + 6,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
22 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 28 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 5 — Tramonto, ore 4 42.

Nascere della **Luna**, ore 19 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 34 mattino.

Tramonto, ore 4 38 sera.

Giorno della Luna 29°.

Un avviso della Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari, annunzia che sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

Per le provincie di Torino, Cuneo e Novara gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso l'Intendenza di finanza di Torino.

Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 4 dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal Cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, e manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurargliela.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato rilasciato da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

SOTTOSCRIZIONE PEI DANNEGGIATI DI TRENTO

Lista precedente	L. 130
C. P.	» 10
Totale	L. 140

Ci scrivono:

Firenze, 19 *novembre* (sera).

I dissensi ministeriali continuano ad essere l'argomento principale dei discorsi del giorno. I particolari che già ieri vi scrissi intorno ai motivi che avevano suggerito al Sella di offrire le proprie dimissioni, hanno dovuto però persuaderci che la vertenza avrebbe potuto essere appianata, e che il dissenso non era punto irreconciliabile.

Le spiegazioni scambiate tra il Sella ed i suoi colleghi intorno alla ragione che indusse il Consiglio dei ministri, mentre che egli solo era assente, a mutare la deliberazione che si era presa circa la gita del Re a Roma, sono state agevolate dalle dichiarazioni del Lanza, il quale ben si sa essere non solo amicissimo del Sella, ma esercita altresì su quest'ultimo una considerevole influenza. Il pericolo di una crisi, che non fu mai veramente serio, è pertanto eliminato.

Già tempo fa vi annunciai come, intorno alla quistione del Quirinale, il Governo avesse voluto consultare i più competenti fra i giureconsulti romani. Mi si diceva che la sostanza di quei pareri, che erano interamente favorevoli al diritto del Governo italiano, debba essere comunicata ufficiosamente alle potenze che alla questione romana sono più direttamente interessate. È del resto un fatto che, grazie alle complicazioni sopravvenute, anche questo incidente che pareva dover suscitare fiera tempesta, passò senza danno e senza troppo fastidio.

Nulla di nuovo intorno alla questione suscitata dalla dichiarazione russa. Però malgrado il panico dell'opinione pubblica, persisto nel confermare che una transazione onorevole è voluta da tutte le parti, meno forse che dall'Austria. E che a meno di un colpo di testa da parte di questa ultima, la pace potrà essere secondo ogni verosimiglianza, conservata.

La Deputazione spagnuola, secondo sarebbe stato annunciato al sig. Montemar, partirà da Madrid nei primi giorni della prossima settimana, e potrà essere giunta in Italia venerdì o sabato venturo. Nulla è ancora fissato intorno al luogo ed al modo del ricevimento.

La notizia della elezione del Duca d'Aosta a Re di Spagna ha prodotto in Roma grande entusiasmo. Ieri la città era tutta imbandierata.

Ieri, sabato, 19, in presenza di S. E. il ministro Correnti è stato inaugurato solennemente, con un discorso del prof. Pacifici Mazzoni, l'anno scolastico nell'Università romana.

A questa notizia, per onor del vero, dobbiamo aggiungere altresì che talune delle nomine testè fatte per alcune cattedre dell'Università romana, hanno destato in Roma un senso di stupore... per non dir altro. (*Corr. italiano*).

Ieri sera (19) il Circolo romano votava una vigorosa protesta contro i ministri per il ritardo che si frappone alla soluzione della questione romana. (*Romano*).

Il commendatore Marco Minghetti è stato, in seguito a sua domanda, esonerato dall'incarico speciale affidatogli presso il Governo di S. M. Apostolica.

Dopo averla spuntata contro il Ministero della marina che lo aveva collocato a riposo irregolarmente, il vice-ammiraglio Provana del Sabbione ha chiesto oggi volontariamente il ritiro dal regio servizio.

Leggesi nel *Diritto*:

« Siamo assicurati che la nota spedita dall'onorevole Visconti-Venosta in risposta alla circolare Gortschakoff è concepita in termini molto conciliativi.

« Facendo ampia ed espresse riserve intorno agli armamenti che la Russia potesse fare sui litorali neutralizzati dal trattato di Parigi, il Governo italiano però si mostrerebbe disposto ad aderire alla riunione di un Congresso a cui sottoporre la revisione di quel trattato. »

Le fortezze francesi assediate e prese dal nemico sono: Strasburgo, Toul, Schelestadt e Wissembourg.

Capitolarono: Marsal: Sedan, Laon, Vitry-le-François, Soissons, Metz, Verdun e Neufbrisach.

Sono assediate e non capitolarono: Parigi, Phalsbourg, Mézières, Thionville, Bitche e Montmédy.

Non assediate ma prese: Longwy, Carignan e Langres.

Nella parte invasa e nelle zone circonvicine sono libere: Belfort, Lille, Givet, Besançon, Grenoble, Maubeuge, ecc.

I Bavaresi che assediano la piccola città di Bitche, sembra che abbiano rinunziato di prenderla colla forza.

Sia che non si ne occupino, sia che abbiano ricevuto degli ordini, essi non rivolgono mai alcun insulto alla piazza, la quale invece quasi ogni giorno regala loro, a guisa di saluto, qualche cannonata.

Fuori di queste dimostrazioni, niente di nuovo.

I Bavaresi han preso il loro quartiere d'inverno a Niederbronn e nei villaggi del circondario, in un raggio di 3 a 4 leghe. Gli avamposti sono accantonati in apposite baracche.

Il telegrafo tedesco riprende il sopravvento. Da Versailles e da Berlino ci si segnalano nuovi importanti movimenti delle armate alemanne, i cui generali stanno avanzando su tutta la linea colla solita tattica e superiorità di numero.

La loro destra dirigendosi su Le Mans minaccia di girare ed avvolgere nelle sue ferree spire l'intera armata della Loira impadronendosi anche di Tours, intanto che la destra minaccia Lione ed il mezzodì della Francia.

Lo svolgimento di questa guerra disastrosa volge quindi rapidamente al suo scioglimento fatale e la vittoria di Orléans non sarà stato che un breve raggio di luce spuntato sull'orizzonte della Francia per consolare la prostrata nostra vicina.

ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 14.

Continua la espugnazione delle fortezze francesi. Undici furono già prese, Strasburgo, Schelestadt, Nuovo Brisach, Lützelstein, Marsal, Metz, Toul, Verdun, Sédan, Laon e Soissons. Sei investite e di esse alcune saranno tosto assediate, Montmédy, Thionville, Longwy, Belfort, Bitche e Phalsbourg. Altre, come Mézières, ecc., i tedeschi si contentano di tenerle in osservazione e forse verranno attaccate se continua la guerra. V'è molta somiglianza in tutti questi assedi. Al primo apparire dei tedeschi, tutti i comandanti francesi dall'Ulrich sino a quello che era incaricato di difendere la piccola Lützelstein dichiararono solennemente che avrebbero resistito finchè avrebbero avuto una cartuccia ed un pane, anzi alcuni dichiararono che il solo sito d'incontrare il nemico sarebbe stato sulla breccia. Seguiva quindi un attacco coll'artiglieria di campagna, che, com'è naturale, tornava inefficace. Quindi un bombardamento con pezzi più pesanti presi in qualche fortezza vicina ed egualmente inefficace. Finalmente si menavano le artiglierie più poderose da 24 e dopo un cannoneggiamento più o meno continuato seguiva la resa.

Non è solamente la portata, ma la terribile precisione dei moderni cannoni che li rende irresistibili. Cercando i punti deboli delle fortezze, le conciano in modo che il resto diviene quasi inutile e si fa la resa molto tempo prima che s'abbia a consumare l'ultimo biscotto. A Toul e a Verdun, ove bravi e cavallereschi comandanti avrebbero con altre artiglierie potuto resistere parecchie settimane, un brevissimo uso dei cannoni da 24 li fece tosto scendere a patti. Alquanto più tempo ci volle per prendere Strasburgo, mentre la Nuova Brisach dovette cedere quasi immediatamente dopochè vennero fatte le regolari parallele. Metz, costretta ad arrendersi per la fame e le montagnose Bitche e Phalsbourg non sono che eccezioni alla regola generale. Parigi difesa da cannoni navali di grande precisione e larghissimo calibro formerà una pagina affatto nuova nella storia degli assedi. Per ora gli Alemanni hanno ogni motivo di essere soddisfatti dei loro minatori, ingegneri ed artiglieri. Non ha precedenti il numero delle fortezze prese e delle spoglie ottenute sino al giorno presente: il totale delle artiglierie prese sale a 3,653 cannoni e 155 mitragliatrici. Quasi 500 mila chassepots, da 90 aquile e bandiere, ecc., hanno mutato pure possessore, e insomma il bottino militare acquistato si può stimare da 80 a 100 milioni.

La *National Zeitung* cita testualmente una lettera del generale francese Lefort, in cui quel signore invita gli ufficiali francesi dimoranti nel Belgio sulla loro parola a tornare e ricongiungersi all'esercito. Il generale nota espressamente che il ritorno sarà ricompensato con una immediata promozione, mentre verrà punita dalle autorità militari la continuata assenza. Per corroborare l'invito di quel generale, aggiungesi, sarà fornito per le spese di viaggio del denaro dai diplomatici francesi nel Belgio.

Sorgono nuovamente delle differenze fra l'Austria e la Prussia. Avendo la prima al tempo della mediazione di lord Granville esortato questo Governo a conchiudere la pace la si rispose alquanto bruscamente. Io credo anzi che le si fece capire che, avendo tenuto una condotta assai ambigua al principio della guerra, non aveva guari titolo ad assumere l'ufficio di mediatore. In risposta a questi complimenti il conte Beust si è recato testè a Monaco, al momento in cui le pratiche fra la Prussia e la Baviera produssero tutt'altro risultamento che far restar questa fuori della Confederazione. Considerando quanto il Beust sia stato contrario all'unione della Germania meridionale colla settentrionale, questo viaggio eccita molti sospetti ed aggiunge esca alle fiamme. Non produrrà tuttavolta alcun effetto importante.

Se la Baviera insiste per avere più gran parte nella direzione degli affari esteri e militari che non si possa accordare prudentemente ad uno Stato individuale nella Germania unita, non le si consentirà di unirsi alla nuova Confederazione, ma manterrà tuttavia le sue relazioni attuali colla Prussia, per ciò che concerne le tariffe e la lega militare. Questa lega è assolutamente necessaria. È molto improbabile che il re ed al Gabinetto di Baviera i sudditi sappiano molto grado per essere tenuti lunga pezza fuori della nuova Germania. Se il re desidera mantenere l'indipendenza della Baviera, i Bavaresi, o almeno la grande maggioranza dei cittadini delle classi educate, bramano affermare la forza, la sicurezza e la prosperità di tutta l'Alemagna. Se il re rinunzia a malincorpo ad una parte delle sue prerogative in favore di un sovrano fratello, i suoi soggetti avvisano che uno Stato piccolo come il loro non può avere che un'indipendenza nominale, e o sotto un Governo comune a tutta la nazione, o sotto un altro, sarà guidato dalla politica di quel Governo e recherà il più gran nocumento a sè ed a tutta la nazione.

Aggiungasi a questo che l'esercito bavaro è sempre stato favorevole all'unità sin dal 1866 ed è ora più che mai e non fa d'uopo d'essere profeta per dire che gli oltramontani non potranno lungamente mantenere il re nella via che vogliono, specialmente perchè tutto il resto del Mezzodì sta per essere assorbito dal Nord e i Bavari si dovrebbero vergognare di sè stessi se fossero dal loro re dannati all'isolamento. Il re è inoltre un giovane di alti e patriotici sentimenti e, quantunque affezionato alle tradizioni dinastiche, prova il massimo entusiasmo per la salute della grande patria. Per parte della Prussia non si farà su lui veruna pressione. La Prussia è fermamente convinta che la riunione col mezzodì, già separato da essa, vuol essere volontaria anzitutto e non farà nulla per accelerare la maturazione di un frutto, ch'essa sa di cogliere e che maturerà di per sè stesso. Frattanto non sono già tutti i vantaggi di quell'unità in possesso della Germania, quando la Baviera e gli altri Stati australi combattono valorosamente al suo fianco?

I progressi delle truppe germaniche a Belfort e Digione hanno indotto molti contadini di quei distretti a varcare la frontiera svizzera co' loro beni ed armenti. Si comprende di leggeri l'ansietà di quei poveri contadini nel preservare il loro grano, le loro gregge, i loro carri dalle requisizioni.

Lo sgombro di Orléans produsse un cattivo effetto alla nostra Borsa. Si temè che il fatto sarebbe stato rappresentato dai Francesi come una grande vittoria e avrebbe dato un vivo impulso ai franchi-tiratori, onde si sarebbe prolungata la guerra. Oggi i timori sono scemati. I Francesi possono esagerare a posta, ma cessando sicura la loro disfatta che gli attende a Orléans, la loro posizione nel caso presente è debolissima.

CORRIERE DEL MATTINO

Giunse ieri mattina da Firenze il duca d'Aosta.

CRONACA ELETTORALE.

Ecco il risultato delle elezioni della nostra città.

Primo Collegio.

Dottore G. B. **Bottero**	voti 236
Quintino Sella	» 223

Ballottaggio.

Secondo Collegio.

Avv. **Ferraris**	» 336
Generale Bobilant	» 110

Ballottaggio.

Terzo Collegio.

Marchese **Rorà**	» 272
Andrea Stallo	» 141
Ingegnere Ferrati	» 68

Ballottaggio fra i due primi.

Quarto Collegio.
1ª e 2ª *sezione.*

Ingegnere **Davicini**	» 226
Luigi Nervo	» 132
Avvocato Villa	» 65

Ballottaggio tra Davicini e Nervo.

Torino non diede l'esempio della solita solerzia, e i ballottaggi si devono alla scarsità di numero degli elettori accorsi alle urne.

Ma di quelli che sentirono l'impero del dovere e si recarono a compire questo alto loro ufficio di cittadino, possiamo dire con vera soddisfazione che la grande maggioranza ha dato ragione a quei principii di politica e di amministrazione che noi propugniamo, e che ora al giudizio del corpo elettorale apparivano incarnati negli uomini da noi proposti.

Notevole è a questo riguardo la votazione del secondo collegio. Contro al candidato da noi sostenuto fu mossa la guerra più viva che abbia avuto luogo in questa occasione nei collegi elettorali torinesi; e lui fatti gravi appunti e parecchi non facilmente impugnabili, per competitore oppostogli un uomo che gode tutte le simpatie della cittadinanza torinese, una personalità nella quale tutti riconoscono meriti insigni: ma questa personalità agli occhi degli elettori che cosa rappresentava? Il Ministero della guerra coi suoi cattivi ordinamenti, colle poco fruttuose spese. Stimando infinitamente l'individuo, non vollero accettare il generale.

A Milano eziandio dalle notizie che ci sono pervenute finora vi sarà ballottaggio in tutti o quasi tutti i collegi.

Ecco il risultato conosciuto finora:

I Collegio.

Enrico Fano	voti 560
Semenza Gaetano	» 265

II Collegio.

Carlo Tanca	voti 456
Ferrari Giuseppe	» 196

Manca il risultato della sezione V.

V Collegio.

G. Piolti de' Bianchi	voti 619
Bertani Agostino	» 116

Vediamo da questi numeri trionfare ora con grande maggioranza il partito moderato sopra quello radicale che pur tanto erasi agitato in questi ultimi giorni.

I collegi di cui il risultato è conosciuto finora, che diedero più splendido esempio di diligenza degli elettori sono i seguenti:

ALESSANDRIA.

Votanti 719.

Eletto **Rattazzi** con voti 709.

BRA.

Iscritti 1688, votanti 683.

Eletto **Spantigati** con voti 670.

ACQUI.

Eletto Chiaves non sappiamo con quanti voti.

BORGOMANERO.

Eletto **Mongini** con voti 856 contro il ministro Ricotti che ebbe voti 101.

MORTARA.

Eletto **Pissavini**; non sappiamo il numero dei voti.

CASALE.

Eletto **Mellana** con voti 784. Lanza n'ebbe 247.

Di altri collegi conosciamo il risultato soltanto dei seguenti:

CARMAGNOLA.

Sezione di Carmagnola. Votanti 390.

Valerio ebbe voti 361. — Incisa 8.

VIGONE.

Corte voti 326 — Grosso-Campana 179.

Ballottaggio.

SAVIGLIANO.

Perrone voti 362 — Regis 126.

Ballottaggio.

TORTONA.

Leardi voti 233 — Leale 184 — Coppino 140.

Ballottaggio tra Leardi e Leale.

SANTHIA'

Marazio voti 353 — Lignana 148.

Ballottaggio.

CALUSO.

Pescatore prof. voti 544, eletto — Valperga di Masino, 74.

AVIGLIANA.

Berti voti 170 — Rivera ing. 101 (Ballottaggio).

VILLANUOVA D'ASTI.

Villa avv. Tomaso voti 510 — Bon Compagni cav. 201 — Colli 123 (Ballottaggio (?) fra i due primi).

CHIVASSO.

Genova di Revel voti 404 — Allia avv. 321; Ballottaggio.

BARGE.

Bertini cav. Gio. Battista voti 272 — Chiappero prof. 149 — Zavatteri prof. 126.

Ballottaggio fra i due primi.

ALBA.

Coppino eletto con voti 685.

IVREA.

Germanetti voti 188 — Giacosa avv. Guido 177 — Ferreri avv. 129.

Ballottaggio fra i due primi.

SALUZZO.

Rignon conte Felice voti 390 — Conte di Monterosso 180.

Per debito d'imparzialità diamo luogo alla seguente lettera:

« *Onor. ex-collega,*

« In una corrispondenza da Santhià inserita nella *Gazzetta del Popolo* di ieri si afferma che io mi sia *assentato al momento della votazione della Regia dei tabacchi.*

« Ora ciò non è vero, io non mi sono nè punto nè poco assentato dalla Camera in quel momento, ma ho votato, pubblicamente, contro la Convenzione dei tabacchi, come risulta dagli atti della Camera, seduta degli 8 agosto 1868.

« Vi prego della pubblicazione immediata di questa lettera nella *Gazzetta del Popolo* e mi sottoscrivo

« *Dev.* ANNIBALE MARAZIO. »

D'ordine dell'autorità giudiziaria venne ieri l'altro sequestrata a Roma la lettera pastorale del vescovo di Magonza, stampata dalla tipografia Monaldi.

Non approviamo nè sequestri di giornali, nè di pastorali.

Fra i prigionieri bavaresi fatti recentemente dai Francesi in Orléans si trovano il nipote del generale Von der Tann, ed il governatore tedesco d'Orléans, de Perceval. Quest'ultimo discende da una famiglia protestante francese emigrata in Alemagna dopo la revocazione dell'editto di Nantes.

Secondo il *Siècle*, la vettura del generale Tann sarebbe stata catturata assieme al domestico.

L'investimento di Belfort è attualmente completo.

Si valuta l'esercito d'assedio a 60,000 uomini circa.

Il quartier generale dei Prussiani è stabilito nel castello di Saglio, a Sauvenans.

Appena i Tedeschi ebbero occupato il monte Salbert, a qualche chilometro da Belfort, inviarono le prime bombe sulla fortezza: poi un parlamentario, chiedendo la resa, si presentò. In seguito al fattogli rifiuto il bombardamento ricominciò. La guarnigione di Belfort è nelle migliori disposizioni e risoluta a difendersi fino agli ultimi estremi.

Un dispaccio da Bâle annuncia che un nuovo esercito di riserva, quello di Glogau, va a passare il Reno.

Il *Moniteur* scrive che i prigionieri prussiani giunti ad Oleron, sono detentori di valori importanti in oro francese, di catene d'oro e di gioielli femminili.

Il generale Reyau, cui una falsa manovra alla battaglia di Bacon ha fatto andare a vuoto la cattura di 4 a 5000 Prussiani, è stato rivocato sullo stesso campo di battaglia.

La Corte d'Appello di Parigi, in una sua assemblea generale del corrente mese, ha votato la somma di lire 5000 a titolo d'offerta nazionale per la fabbricazione e la compra di cannoni destinati alla difesa nazionale.

Un telegramma da Vienna annuncia « che Napoleone III a Wilhelmshohe è occupato in questo momento a dare l'ultima mano al proclama con cui annuncierà alla Francia ed all'Europa la sua abdicazione al trono di Francia. »

Il rimbombo del cannone è incominciato e continua intorno a *La Fère*. La sera del 15 i Prussiani non avevano ancora investito che un solo lato della piazza; ma in oggi essa è completamente circondata. Corrispondenze scrivono da S. Quintino al *Progresso del Nord*, ed il saluto del cannone e della palla è del tutto reciproco da entrambe le parti.

Nel *Journal de Genève* del 18 novembre troviamo una corrispondenza da Vienna, 14, dalla quale togliamo il seguente brano:

« La circolare del principe Gortschakoff portò la costernazione « nelle alte regioni diplomatiche e nel mondo degli affari. Eccoci alla questione d'Oriente, si esclamò da ogni parte, più minacciosa che mai; eccoci in procinto d'aver nuove guerre, quando precisamente ognuno formava voti per veder cessata la guerra che devasta la Francia.

« L'altero linguaggio del ministro russo produsse una profonda impressione al nostro dipartimento degli affari esteri, dove, come sapete, si considerano gl'interessi dell'Austria verso la Russia, identici quasi a quelli della Turchia. Appena il conte di Beust ritornò da Monaco, si è certi che il Governo austriaco agirà decisamente d'accordo col Gabinetto di Londra. »

Dispacci della *Gazzetta di Trieste*:

Vienna, 18. — La risposta austriaca partì ieri per Pietroburgo: è eguale nella forma all'inglese, ma più moderata. — L'Assia ed il Baden sottoscrissero a Versailles il nuovo patto federale.

Vienna, 18. — L'inviato italiano signor Minghetti ha recato seco estesissimi pieni poteri per mettersi d'accordo col Gabinetto di Vienna nella questione turco-russa. Frattanto i rappresentanti d'entrambe le potenze in Costantinopoli ricevettero ordini d'influire presso la Porta, essendochè si tema che il Sultano sia disposto a passi estremi.

A quanto si dice, la Nota diretta dal conte Beust a Costantinopoli comparirà nella *Gazzetta di Vienna*.

Leopoli, 17. — Secondo un dispaccio da Czernowitz si trovano al Dniester tre divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria, otto compagnie di cosacchi e 70 cannoni.

Telegrammi di origine tedesca.

Aja, 18. — Van Reenen fu incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto.

Berlino, 16. — Il *Temps* di Parigi dell'8 corrente dice che Parigi può essere salvata solamente da un movimento offensivo. La *Patrie en danger*, pure di Parigi, organo di Blanqui, rampogna i Parigini pel loro desiderio d'arrendersi.

Il Governo francese ha ricevuto dalla Cina notizie favorevoli. Il telegrafo di Siberia gli comunicò il risultato della lunga e spinosa negoziazione condotta dall'incaricato d'affari di Francia conte di Rochechowart, onde ottenere una riparazione per la carneficina di Tien-Tsin.

Furono giustiziati gli assassini e deportati tre mandarini, convinti di complicità. Per le famiglie delle vittime si pagò una somma d'indennizzo.

Un'ambasciata speciale è partita per la Francia per farvi le scuse del Governo cinese. Accompagna l'ambasciata un interprete della legazione francese. Arriverà a Marsiglia alla fine di dicembre.

Il Governo francese tratta le ciurme delle navi mercantili tedesche catturate come prigionieri di guerra. Il conte Bismark ha domandato l'estradizione dei loro capitani, in numero di 40. La Francia si rifiutò a tale domanda, a meno che un numero eguale di ufficiali militari francesi venisse rilasciato. Dietro tale risposta il conte Bismark ordinò che 40 notabili francesi venissero arrestati e mandati in una fortezza tedesca.

CRONACA NERA.

Ieri notte, ignoti ladri, in assenza del proprietario, forzato l'uscio dell'ingegnere B... Melchiorre, in via S. Massimo, vi penetrarono involando da un tiratoio, dopo averne scassinato la serratura, lire 900 in tanti biglietti di banca. Si vede che erano pratici della casa.

— Gli arresti furono 17.

Per un giorno di festa la nostra è passabile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19 *novembre*.

I giornali applaudono alla moderazione della nota di Gortschakoff e al suo carattere difensivo, che commentano come pegno per una pacifica soluzione.

Tours, 19 *novembre*.

Un dispaccio ufficiale da Semur, 19, reca che i nemici furono sorpresi a Chantillon dalle truppe garibaldine comandate da Ricciotti. I nemici vennero tutti uccisi o fatti prigionieri in numero di circa 7 ad 800. (Questa notizia, che constata il valore dei nostri Italiani, verrà accolta con pari soddisfazione dai due lati delle Alpi).

Stuttgardt, 19 *novembre*.

I ministri Mittnacht e Suckow partiranno prossimamente per Berlino onde firmare il trattato relativo all'ingresso del Wurtemberg nella nuova Confederazione tedesca.

Vienna, 19 *novembre*.

I giornali continuano esprimersi contro la denunzia della Russia.

La *Presse* annunzia che la nota austriaca in risposta alla circolare Gortschakoff sarà consegnata oggi a Pietroburgo.

La *Tagespresse* dichiara che è priva di fondamento la notizia relativa alla dimissione del Gabinetto Potocki.

Dice essere soltanto probabile una modificazione del Gabinetto dopochè le Camere avranno discusso l'indirizzo. Credesi che Potocki sarà allora incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

Shanghai, 27 *ottobre*.

Sedici *coolies* furono decapitati in causa dei massacri. Pagherassi ai francesi l'indennità di 500 mila taels. Rochechuart dichiarossi soddisfatto; non così il ministro russo.

Pietroburgo, 18 *novembre* (ritardato).

Il *Golos* smentisce che la Russia abbia promesso alla Prussia di restare neutrale nella guerra colla Francia, qualora la Prussia l'aiuti a mettere da parte il trattato 1856.

Berlino, 18 *novembre* (ritardato).

La Prussia consentirebbe a farsi rappresentare in una conferenza europea per la revisione del trattato 1856, purchè non pongasi in discussione la guerra attuale.

Londra, 19 *novembre* (ritardato).

Il *Times* dice: Forse prima della fine del 1870 tutte le grandi potenze saranno in armi, se la Russia incominciasse fortificare le coste del mar Nero. Il dovere dell'Inghilterra è penoso, ma chiaro ed inevitabile.

Il *Telegraph* riferisce che a Vienna credesi che l'Italia è pronta a concertarsi coll'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che la Russia riunisce grandi forze sulla Vistola e costruisce vascelli da guerra nel mar Nero.

Bruxelles, 20 *novembre*.

L'*Indépendance* pubblica una lettera di un inglese uscito da Parigi l'8 novembre che dice:

La vita materiale è sopportabile e le provvigioni sono ancora abbondanti. Le carni sono sufficienti ancora per tre mesi; il pane fino alla fine di aprile; il vino per due anni; lo zucchero e il sale mantengono i prezzi ordinari, i legumi abbondano. Le truppe hanno tutto il necessario e domandano di fare delle sortite.

Tours, 20 *novembre*.

Ufficiale. — I Prussiani sonosi portati sopra Dreux e Nonancourt ed attaccarono ieri Evreux. Le guardie nazionali resistettero obbligandoli a ripiegarsi nei dintorni.

Costantinopoli, 20 *novembre*.

Il *Levant Herald* crede sapere che la Porta ordinò il richiamo dei *redifs* sotto le bandiere. Arrivarono Ignatieff ed Halim-Pascià.

Carlsruhe, 20 *novembre*.

Hassi ufficialmente da Versailles che il 15 novembre venne firmato tra i rappresentanti della Confederazione del Nord e quelli del Baden e dell'Assia, un trattato per l'ingresso di questi due Stati nella Confederazione tedesca e nella nuova Costituzione federale. La Dieta badese è convocata per discutere questo trattato alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

Berlino, 20 *novembre*.

Hassi ufficialmente da Metz, 19 novembre, che Montmedy venne circondata il 16 novembre dopo alcuni combattimenti vittoriosi presso Chauvauny e Thonnelle: 47 francesi vennero fatti prigionieri.

Versailles, 19 *novembre*.

Le perdite prussiane presso Dreux il 17 novembre ascesero a 3 morti e 35 feriti. Il 18 fuvvi uno scontro vittorioso presso Chateauneuf, cui prese parte la 22ª divisione. Le nostre perdite ascesero a 1 ufficiale e 100 soldati. Il nemico ebbe 300 uomini fra morti e feriti e 200 prigionieri.

Comizio [illegible]

Notizie Commerciali

Prestito Barletta.

Estrazione del 20 novembre 1870.

Primo premio (L. 25,000) n. 20, serie 332, serie rimborsata in lire 100 in oro n. 1441.

BOLLETTINO SERICO.

Alla vertenza franco-prussiana si è aggiunta la questione d'Oriente; quindi nuovi dubbi e nuove incertezze a gli affari serici volgono di male in peggio.

Intanto l'avvenire del mercato si fa sempre più pericoloso ed altro non resta ai filandieri che vendere con perdita la loro merce.

Il ribasso dell'articolo serico va manifestandosi su tutte le piazze sì italiane che estere, e le ordinazioni dall'estero anche in corso di trattazione vennero dappertutto sospese.

Se la minaccia della Russia non sarà scomparsa i danni che ne soffrirà il commercio saranno incalcolabili.

Sulla nostra piazza sono stati quotati nella settimana organzini Piemonte proprio 22|24 lire 108 e 22|25 lire 107.

Anche a Milano gli affari serici, che all'aprir della settimana si trascinavano meschinamente, all'inaspettata notizia delle pretese della Russia si arrestarono quasi completamente.

Se ebbe luogo qualche transazione fu per imperiosi bisogni della fabbrica; ma i venditori dovettero sottostare alle esigenze manifestate dai compratori: così andarono venduti organzini classici 18|22 intorno a lire 111 50; 20|22, 111; di buona marca 18|22 a 98 50 a 99; 20|24 belli da 95 a 96; 24|30 buoni correnti da 88 50 a 89; trame belle 24 a 30 da 85 a 89; belle di merito a 90; di marca classici 2ª scelta 26|30, 94; trame a tre capi belle 30|36 da 90 a 91; greggie classiche 9 a 12 intorno a 85; altre mezzane 10 a 14 da 70 a 75; corpi stancati da 83 a 85.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	127
Lavorate	»	279
Totale	balle	406 del peso complessivo di chilogr. 34,200 contro balle 477 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 39,120. Differenza in meno chil. 4920.

A Lione non esiste quasi più mercato in oggi. Poche sete si spediscono all'estero per alimentare qualche fabbrica o filatoio. La condizione delle sete va scemando di giorno in giorno.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 91 balle organzini, 50 trame, 47 greggie, 20 pesate, del peso complessivo di chilogr. 16,598, contro 14,993 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 134 balle di sete europee e 75 balle di asiatiche.

Borsa di Firenze del 19 novembre 1870.

Rendita lettera	55 45 a 55 40
Oro, lettera	21 37
Londra, lettera, tre mesi	26 50
Prestito Nazionale	75 (nominali)
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	630 a 625
Banca Nazionale	2950
Az. della Società ferr. Meridionali	307, 302
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » »	416 —

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

21 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 56 45 80 75 80 85 80 40 75 75 80 70 (58 70) 56 80 90 40 75 (56 72 1|2) in liq. 56 20 45 pel 30 novembre.

Corso legale 56 70.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2270.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 165 75 in liq. 163 pel 30 novembre.

Pezza d'oro da L. 20 21 25 a 21 31.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 21 novembre.

Rendita, corso legale aumento L. 1 e cent. 45 sulla borsa precedente.

Comincia a calmarsi alquanto il timore di immediati conflitti, e le Borse estere danno già segno di riaversi alquanto dal primo spavento.

Da noi lasciammo la Rendita nella Borsa di sabato al 55 1|4 ma già nella seconda riunione delle ore 3 eranvi ricerche di rendita a 55 40 per contanti con relativa scarsità di roba disponibile.

Nella giornata di ieri, quantunque festiva, si notarono dei prezzi di miglioramento. Nel mattino fuvvi chi comprò rendita a 55 70, nel pomeriggio fecesi dapprima 56 10 e più tardi 56 75, dietro dispacci da Milano portanti una viva ripresa.

Alla Borsa di stamane poi cominciossi con disposizioni molto buone pagandosi la Rendita anche 56 25, ma le insistenti domande la spinsero ben tosto a 56 60, 56 70, 75.

Negli altri valori eguale fermezza.

Prestito nazionale 76 a 75 75.

Prestito nazionale 2275 a 2270.

Banca Sconto 164 a 162.

Meridionali 315 a 310.

Tabacchi 675 a 670.

Obbl. Ecclesiastiche 76 a 75 50.

Obbl. Canali Cavour 338 a 335.

Obbl. Meridionali 168 166.

Oro 21 30 a 21 25.

	Marsiglia, 18.
Rendita francese	58 75
» italiana	52 25
Prestito	422 50 (?)
	Lione, 18.
Rendita francese	60 [illegible]
» italiana	49 50
Prestito	428 75 (?)
	Vienna, 19.
Mobiliare	240 25
Lombarde	172 60
Austriache	385 —
Banca Nazionale	713 —
Napoleoni d'oro	10 10
Cambio su Londra	125 75
Rendita Austriaca	64 —
	Berlino, 19
Austriache	196 —
Lombarde	94 —
Mobiliare	199 —
Rendita Italiana	62 [illegible] —
	Londra, 19.
Consolidato Inglese	92 1|8
Rendita Italiana	52 7|8
Turco	40 —
Lombarda	18 5|8

Intendenza militare della divisione di Treviso. — Treviso, il 30 novembre, alle 11 antimeridiane, presso l'ufficio d'Intendenza: appalto per la provvista di 4,000 quintali di frumento nostrale occorrente ai panifici di Treviso e di Udine, in 40 lotti.

Direzione del Genio militare di Parma. — Parma, il 3 dicembre, alle 2 pomeridiane, negli uffici della Direzione: appalto per la manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione, poste nella piazza di Parma, ascendente in complesso, pel triennio 1871-72-73, a lire 60,000.

Intendenza militare della divisione d'Ancona. — Ancona, il 28 novembre alle 9 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 6,000 quintali di grano nostrale pel panificio militare della città, diviso in 60 lotti da quintali 100 caduno, al prezzo di lire 30 cadun quintale.

MERCATO DI PINEROLO

(altra corrispondenza)

19 *novembre*. — Il mercato in questa ottava fu ordinario, e quasi tutti i prezzi rimasero stazionarii.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

219 ettol.	Frumento	da L. 24 77	a 28 47
19 »	Segala	da » 16 09	a 15 22
171 »	Meliga	da » 18 05	a 10 42

l'ettolitro.

447 mir.	Patate	da L. 0 80	a 0 55
618 »	Castagne fresche	» 1 35	a 0 90
28 »	Canapa	da » 7 50	a 6 50

il miriagramma.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano mercuriale e pronti il 19 novembre.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 21 25	a 23 30
Gran turco	» 11 30	a 12 65
Segala nuova	» 14 05	a 15 05
Riso nostr. (dazio escluso)	» 20 55	a 24 65
Riso pug. (idem)	» 18 85	a 21 55
Avena (idem)	» 8 25	a 8 85

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
La donna e lo scettico.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il Gladiatore.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Le nozze an colina.

Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo ! !

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Fra diavolo, Ballo: *Roma e il plebiscito del* 1870.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 8.

Da vendere una coppia di cavalle di media statura, d'anni 6, con e senza finimenti. — Via Cavour, N. 6. 4510

INCANTO

Martedì, 22 novembre e successivi, ore solite, sotto li portici di via Nizza, N. 1, piano 3°, si venderanno una quantità di mobili d'ogni genere per uso di famiglia, non che un piano-forte verticale, per contanti.

4563 Giuseppe Cavalli *est. giurato.*

L'Istituto ROSSI liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare, via Stampatori, N. 6, ha aperto il 1° anno dell'**Istituto tecnico.** (Sezioni Agronomia, Meccanica e Commercio. 4519

ISTITUTO PIC
per Damigelle di civili natali

(*Via Bottero*, N. 13, *p.* 2°)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per sodo educazione, sociale e domestica.

CONFUTAZIONI
alla Reintegrazione di perizia

NELLA CAUSA

HOFFMANN, NOVI E GOEBLER

ed attestazioni

SUI

felici risultati del Forno Italiano

(sistema Chinaglia).

Prezzo L. Ital. 2 a beneficio dei Ricoveri di Mendicità di Torino e Montagnana.

Dirigersi alla Segreteria della Tipografia Favale.

TEATRO SCRIBE

PALCO N. 7, da affittare o da **vendere.** — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4535

Da affittare o da vendere
al presente

Una ghiacciaia sita in Moncalieri. Dirigersi per le informazioni ai sigg. **Fratelli Sibille**, negozianti, via Alfieri, N. 5. 4467

Agenzie generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Turisco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 4384

MILANO Via Pasquirolo, 14 — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** Rue Richelieu, 100

ANNO VIII — ABBONAMENTO 1870-71

LA NOVITÀ

Giornale settimanale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce ogni giovedì

La NOVITA' è il più splendido ed il più importante giornale di mode che veda la luce in Italia.

Essa pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di **disegni di mode e lavori d'ogni genere** del giornale *IL BAZAR di Berlino*, e ciò alcuni giorni prima che siano pubblicati dallo stesso *Bazar*. — Fornisce ai signori Abbonati **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, eseguiti *appositamente* dal valente artista cav. **Guido Gonin**, oltre alle TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

LA NOVITA' è la vera enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili

È APERTO L'ABBONAMENTO AI SEGUENTI PREZZI:

Franco di porto nel Regno	Anno L. **24** —	Semestre L. **12** —	Trimestre L. **6**
Svizzera	» » 28 —	» » 14 —	» » 7
Austria, Germania, Francia	» » 32 —	» » 16 —	» » 8
Egitto, Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» » 36 —	» » 18 —	» » 9
America, Australia, India	» » 44 —	» » 22 —	» » 11

Un numero separato (nel Regno) **UNA Lira.**

DONO AGLI ABBONATI ANNUI

Chi si associerà per UN ANNO anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al premio gratuito di un QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, lavoro del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, intitolato:

LA CORRISPONDENZA SEGRETA

Detto QUADRO, che servirà di *pendant* all'altro, **LA MESSAGGERA**, dato in dono nel passato abbonamento, verrà spedito franco di porto con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo QUADRO costa L. **10**)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.* 4480

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

Collegio-Convitto S. MASSIMO
via della Rocca, N. 38, Torino
Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.
17 *Teol. Borgna Dir.*

ISTITUTO CHEVALIER

Educazione femminile italiana e francese, corso inferiore e superiore.

Corso a Piazza d'Armi, N. 12, piano 3°, scala a sinistra, in fondo al cortile. 3699

GUANO FERRARESE

L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX**, via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes, oggetti di religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti di visita,** timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito** di **lampade.** 4342

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante la ditta commerciale corrente in Ivrea sotto la firma di Iona Giuseppe e fratello, il tribunale civile in Ivrea sedente con sua sentenza 13 scorso settembre, autorizzò a pregiudicio delli Torreano Luigi e Domenico fratelli fu Giuseppe residenti a Scarmagno, la vendita per subasta delli beni proprii di detti Torreano posti nel territorio di Scarmagno, consistenti in campi, alteni e bosco, ed in una casa in un solo lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 1000 e colle condizioni inserte nel relativo bando 29 scaduto ottobre, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone la istruzione al sig. giudice avv. De-Monticelli, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra giorni trenta dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del sig. presidente del tribunale suddetto per lo incanto e successivo deliberamento, fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 27 del prossimo mese di dicembre.

Ivrea, 5 novembre 1870.

4393 Riva p. r.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile del circondario d'Ivrea, con suo decreto del 28 ottobre 1849, sull'instanza della Cattibini Rosa moglie a Gianotti Lorenzo, domiciliata a Cuorgnè, ammessa al beneficio della gratuita clientela, mandò assumersi informazioni sull'assenza del Chianale Gioachino Giacomo fu Giovanni Battista di Cuorgnè.

Cuorgnè, 14 agosto 1870.

4087 Saverino Morgando not.

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile

MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e fornista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4534

MONDOVI' 4072

AVVISO ai Viaggiatori

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole. Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devanti-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4265

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed asmematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutriente;** L. 5 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benitez e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire la debolezza di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria *GARIO***, via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crudezze, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIDELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

4384 NOTIFICANZA

Nel giudizio di divisione promosso dal signor Francesco Rossi, residente a Marsiglia, contro il signori Carlo ed Achille fratelli Barelli, rappresentati dal signor causidico Migliassi e contro il Giacinta, moglie di Carlo Perrier, Elisa, Fanny, moglie di Emilio Chanet, Margherita, moglie di Pietro Augusto Planche, sorelle Orr, contumaci, il signor giudice delegato nelle della prima sessione presso il tribunale civile di questa città, emanò il 25 scorso ottobre ordinanza debitamente registrata, colla quale si dichiarò iecito al sig. Francesco Rossi, e per esso al causidico capo Gaetano Gandiglio suo procuratore speciale per la liquidazione dell'eredità di cui si tratta, di rivirare intanto e senza pregiudicio di ogni rispettiva ragione dalla cassa dei depositi e prestiti di questa città gli interessi scaduti sulla cartolla di deposito avente la data delli 19 gennaio 1865, e col numero 1648.

Tale ordinanza venne, con atto dell'usciere Fiorio, significata ai contumaci a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, in esecuzione di cui vien fatta la presente inserzione.

Torino, 5 novembre 1870.

G. Gandiglio p. c.

4375 INSTANZA
per nomina di perito

Nel giudicio di subasta intuitato dalla signora Oddenino Teresa contro l'eredità giacente del fu avvocato Chiaffredo Cucchiatti sui beni di cui nell'atto di precetto 30 settembre ultimo scorso, la instante, per li effetti di cui nell'articolo 663 del codice di procedura civile, ricorse al signor presidente del tribunale civile di Cuneo, per la nomina di un perito che proceda alla descrizione e stima delli stessi beni.

Detto signor presidente con suo decreto tre corrente mandò all'instante di provvedersi dell'inserzione di cui nell'articolo 664 del codice suddetto, salvo a provvedere sulla domanda, decorsi giorni dieci dall'inserzione.

Quanto sovra si notifica per quelli effetti che di ragione.

Cuneo, 4 novembre 1870.

Ghisolfi Maurizio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÈ
col beneficio dell'inventario.

Con atto passato alla cancelleria della pretura di Carignano, il signor Ricevitore del Registro di detto luogo, quale rappresentante l'amministrazione del Demanio dello Stato, dichiarava, sotto il 4 novembre 1870, di accettare l'eredità giacente lasciata da Masera Lucia fu Giovanni Battista, vedova di Lorenzo Serra di Piobesi Torinese, ivi deceduta senza testamento il 27 gennaio del suddetto anno, con beneficio d'inventario.

4456 Maurizio Giudice canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del causidico Antonio Provasi, residente in Novara, lo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Novara con ordinanza 25 scorso ottobre, ha fissata l'udienza del giorno 17 p. v. dicembre, alle ore 12 1/2 meridiane per la vendita all'incanto degli stabili proprii delli Ramellini Ottavio di San Bernardino-Briona, Moretti Pietro e Carolina fratello e sorella di Briona, Ramellini Serafino di detto luogo, Ramellini Luigi di Agrango, Ballaré Giovanni di Vaprio, Fontanella Giovanni e Giuseppa di Novara, Fontanella Antonio di Sozzago, Dalcente Giovanni di Milano, Ramellini Giuseppe, Pietro e Francesco fu Giovanni di Pagliate, Ramellini Giuseppe di Alzate e Dagosta Angelo Maria, Natale, Carolina e Roberto fini di Barengo, e descritti nel bando venale 2 corrente mese.

E con sentenza di detto tribunale 1° settembre scorso, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione e nominato a giudice delegato per la istruzione il sig. avv. Ugo Brunatti-Trotti.

Novara, 3 novembre 1870.

4368 Luini Luigi p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Vittoria Farrero, residente in Torino, moglie legalmente separata di Baldassare Smeriglio, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino, con suo provvedimento, in data 15 ottobre 1870, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti di una pezza prato, di are 19, 48, sita in territorio di Pojrino, stata espropriata al di lei marito Baldassare Smeriglio, e deliberata con sentenza 23 gennaio 1861 dello stesso tribunale a Giorgio Maina, quale fece dichiarazione di comando a favore di Minello Domenico, nominò a giudice delegato l'avvocato e giudice aggiunto Andreis, ed ingiunse li creditori di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta.

Torino, 26 ottobre 1870.

4252 Vaccari p. c.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso ad instanza dell'Istituto di Belle Arti eretto in Vercelli, in persona del suo vice presidente ill.mo sig. commendatore Carlo Verga, contro Bianco Domenico fu Andrea, residente in Ghislarengo, Zanolo Pietro ed Angelo fu Giuseppe e Bellarato Angela fu Antonia, vedova Zanolo, residenti in Arboro, vennero esposti in vendita i seguenti stabili, e furono deliberati al promovente Istituto per il prezzo offerto il lotto 1° per L. 121, il lotto 3° per L. 100, ed a Concetto Giovanni il lotto 2° per L. 700 ed il lotto 4° per L. 500.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Stabili posti in territorio d'Arboro.

Lotto 1. Casa posseduta da Domenico Bianco in Arboro, contrada Catolana senza num. di mappa, coerenti a mattina Avondo eredi fu Antonio, a mezzodì contrada della Catolana, a sera Perotti Antonio, a notte Avondo Giuseppe.

Lotto 2. Casa posseduta da Pietro ed Angelo Zanolo fu Giuseppe, cantone Rovetta S. Maria senza numero di mappa, coerenti a mattina Carlo Marchetti, a mezzodì Tosone Battista ed Avondo Angela per il cortile ed aia, a sera Avondo Giuseppe.

Lotto 3. Campo, regione alle Vigne, n. 1780, di are 14, 50, coerenti a mattina Viglione eredi fu Antonio, a mezzodì Butta eredi, a sera Pietro Zanolo ed a notte Battista Savio.

Corroso al Baraggione, n. 2999, di are 24, 24, coerenti la ripa ed il ghiaiato di Sesia a tutte parti.

Corroso al Baraggione, n. 3047, di are 6, 50, coerenti la ripa ed il ghiaiato di Sesia a tutte parti.

Campo, regione alla Malpiazza, col n. 1937, di are 28, 20, coerenti a levante Pietro Manna, a mezzodì Vincenzo Bornate, a sera le sorelle Visconti ed a notte Bellarato Giuseppe.

Campo, regione alla Fornace, n. 1574, di are 32, 32, coerenti a levante Quirico Giacometti e fratelli, a mezzodì Viglione Alessandro, a sera il comune ed a notte Fortunato Rizzo.

Campo al Vallonetto, senza numero di mappa, di are 19, coerenti a levante fratelli Guerra, a mezzodì gli eredi della contessa Biamino, a sera il cav. Barbavara ed a notte strada.

Lotto 4. Campo alla Vallassa, n. 490, di are 13, 22, coerenti a levante dottore Furno, a giorno e notte gli eredi del fu medico Tavallino.

Campo, regione al Vallone, n. 1284, di are 18, 60, coerenti a mattina Giuseppe Equintone, a sera Pietro Avondo, a notte Teresa Bellarate.

Campo, stessa regione, n. 1058, di are 23, 25, coerenti a mattina gli eredi Guerra fu Pietro, a mezzodì Mombello credi fu Innocenzo Giuseppe, a sera gli eredi Stobbia ed a notte Domenico Rinaldo.

Campo, regione alla Malpiazza, senza numero di mappa, di are 38, 02, coerenti a mattina Antonio Manna fu Giovanni, a ponente Clerico Giovanni Giuseppe, a notte Giacomo Bellarato ed a mezzodì Bornate Vincenzo.

Campo, nella stessa regione Malpiazza, n. 1938, di are 7, 04, coerenti a mattina gli eredi Deagostino, a due parti il cav. Barbavara e Bellarato Giacomo.

Vercelli, 14 novembre 1870.

4502 B. Fontana canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Challier Giovanni Battista, residente a Fenestrelle, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 6 prossimo dicembre, ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti contro Jourdan Stefano fu Giovanni, residente alla Balma di Roure, debitore principale, e contro li terzi possessori Richard Giovanni Battista, Gelati Pietro, Barral Agostino, Jourdan Stefano detto Miel, Barral Giovanni e Bonnin Gioanni Pietro, anche residenti alla Balma di Roure, tranne il Bonnin che dimora al Chambeiller di Roure, in un solo lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1200, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 21 ottobre corrente.

Colla sentenza del prelodato tribunale 7 scorso settembre con cui si autorizzò la vendita per via di subasta, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili stessi, si nominò a giudice delegato alla istruzione del medesimo il sig. giudice cav. avv. Edoardo Cocito, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate entro il termine di giorni 30.

Descrizione degli stabili a subastarsi siti in territorio di Roure.

Casa, campi, prati e gerbido, nelle regioni Gougoulard, Plantas, Magnat, Plans, Taillas, Balme, Bonvoir, Gourré, Gravière de la Vante, Chiesse e Pouterle, ai nn. di mappa 2648, 2649, 2685, 2678, 2697, 2774, 2769, 2629, 3465, 3509, 2510, 3236, 3227, 3126 1/2, 3133, 3300, 3205, 3207, 2554, 2565, 2566, 3651, 3652, 3660, 3682, 11, 3699, 3641, 2324, 2444, di ettari 2, are 12.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima del medesimo farsi inscrivere sull'apposito registro, e depositare a mani del sig. cancelliere il decimo del prezzo e le spese del giudicio in L. 700 a calcolo.

Pinerolo, 7 ottobre 1870.

4260 Darbesio p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.